

malcontenti; questi per le troppe gravezze, e quelli per la poca stima che è fatta di loro, ed universalmente tutti per molti difetti che sono in quel governo, che sono tre specialmente. L' uno è, che S. M. tiene quel regno con forza, perchè dubitando dell'animo de' regnicoli vuole avervi sempre una grossa guardia di Spagnuoli; e sebbene si tollera il tener con forza esterna li stati che s' acquistano di nuovo, però in un regno antiquato nella casa e fatto già ereditario, le forze forestiere sono più per afflizion de' popoli che per custodia del regno. Il secondo difetto è, che le utilità e onori del regno, che dovriano esser distribuiti fra li regnicoli, si danno per l'ordinario a Spagnuoli ed a Giannizzeri, che così chiamano quelli nati di sangue misto di Spagnuoli e di quelli del regno; onde li regnicoli non ponno sperare per alcuna via d' aver gradi nella loro patria nè appresso il loro principe, e tutti quei popoli premono in questo più che altra nazione del mondo. Il terzo difetto è nelle cose della giustizia, la quale è eseguita in quel regno senza far differenza alcuna fra nobili e ignobili; e sebbene nel viver politico la giustizia distributiva vuole esser regolata con proporzione geometrica, che è secondo la qualità delle persone, altrimenti non è giustizia (come si vede che la pena dell' infamia è ad un ignobile poca, e ad un nobile gran-

nio poco contenti. Nasce in loro tutti questa poca contentezza non da odio che portino al loro re, che lo amano e lo celebrano, ma per vedersi i plebei, dalle soverchie gravezze e dagli alloggiamenti impoveriti e distrutti, in continua carestia: il che quantunque sia peccato della natura, essi l' attribuiscono ai governatori: veggansi in continua guerra, perchè se manca l'esterna non manca l'interna di fuorusciti, di ladri e di corsari. I nobili vivono in dispiacere per non avere alcun trattenimento dal pubblico e per vedersi quasi chiusa la strada alle dignità dell' armi e delle lettere: gli uffici e i beneficii, che al tempo de' re aragonesi erano tutti loro, in maggior parte li veggono in mano de' forestieri. I baroni ancor loro sono mal soddisfatti, perciocchè vengono sopra le lor forze gravati di donativi, e perchè si è dato da' magistrati regii tanto ardire a' lor sudditi, che appena li possono dominare. »